



CCNL BANCHE: IL SORPASSO

La trattativa per il rinnovo del contratto nazionale del settore bancario procede stancamente, ai ritmi dei sindacati-bradipo, tra incontri inconcludenti intervallati da lunghe pause, e dichiarazioni ai giornali che sono totalmente inutili al fine di imprimere finalmente un po' di energia ai rappresentanti dei lavoratori.

Ad oggi ancora non si è arrivati a definire **nemmeno un calendario per argomenti**, mentre il comitato sindacale dell'Abi adotta una **tattica dilatoria**, a fronte del fatto che, a quanto risulta, non ha ancora ricevuto un vero e proprio mandato a trattare sul serio.

Questa, più o meno, avrebbe potuto essere la narrazione di questo volantino, con cui vi aggiorniamo sullo stato dell'arte, **fino al 25 ottobre**. Ma il 26, come succede nei film, un evento improvviso si inserisce a forza nella commedia in corso e sconvolge completamente i riti soliti dei sindacati per caso.

Il Ceo di Intesa Sanpaolo annuncia che l'azienda da lui guidata **anticiperà gli aumenti salariali richiesti nella piattaforma** e, persino, provvederà a ripristinare il conteggio pieno per l'accumulo del Tfr, entro fine anno.

Non sappiamo ancora come ciò avverrà nella pratica, diciamo le modalità tecniche, però ci risulta evidente la natura dell'avvenimento: una delle controparti **mette la freccia e sorpassa il bradipo** che si ritrova, come si diceva una volta, "scavalcato a sinistra".

La cronaca che vogliamo fornirvi si arricchisce di una nuova figuraccia per organizzazioni sindacali che vogliono, ad ogni momento, "governare il cambiamento". La situazione non era probabilmente prevedibile, almeno così presto, resta tuttavia la sostanza di sindacati che, a forza di ritardi, indecisioni, incomprensione della realtà che li circonda, **subiscono l'iniziativa altrui**, che però, almeno questa volta promette, sulla carta, di portare qualche sollievo ai lavoratori alle prese con una forte inflazione che erode il loro potere d'acquisto.

La frustata ricevuta, ci si potrebbe aspettare, dovrebbe spingerli a muoversi, per recuperare il tempo perduto e sfruttare il momento sindacalmente favorevole, di cui l'iniziativa di Intesa Sanpaolo è una dimostrazione indiretta. **Ma il bradipo è bradipo fino in fondo** e quindi si esprime con una serie di reazioni scomposte, di diverso tipo, ma tutte convergenti a dimostrarne la dilettesca ciarlataneria.

I nostri eroi prima si ergono a difesa dell'unità della categoria, affermando una cosa vera: **il contratto nazionale deve rimanere il centro della contrattazione** e quindi la sede in cui si definiscono la retribuzione e le normative che regolano i rapporti di lavoro.

Su questo ci trovano pienamente d'accordo, e non da oggi, perché per noi questo era vero anche quando alcune sigle teorizzavano un accordo nazionale che definisse solo i minimi inderogabili, per affidare alla contrattazione della singola azienda la distribuzione dei margini di produttività. Anche quando le emanazioni a livello di singolo gruppo delle sigle nazionali

firmavano con disinvoltura accordi in deroga, invadendo il terreno che avrebbe dovuto essere di competenza del contratto nazionale.

Ci fa molto piacere che anche i firmatutto ci abbiano raggiunti, ma con quale coerenza (c'è da chiedersi), visto il passato appena citato e l'estrema lentezza con cui si sono avvicinati al percorso di rinnovo. Ancora: con quali mezzi pensano di riaffermare e perseguire quell'unità dei lavoratori così spesso tradita, se di fronte a una controparte che non si decide neppure ad aprire un vero confronto, **non mettono in calendario azioni di lotta**, anche solo dimostrative?

L'altra reazione è invece **un plauso generalizzato e anche un po' servile** all'iniziativa del Ceo di Intesa Sanpaolo. Una vera miriade di ringraziamenti e di attestazioni di stima per "l'anima sociale" di Carlo Messina, che muovendosi sicuramente in base a calcoli precisi a difesa dei suoi interessi, non manca di giocare la carta della solidarietà, tanto per fare una buona campagna di marketing (in un momento in cui è anche sotto tiro per la vicenda Isybank).

Forse sarebbe stato meglio aspettare di capire **come le richieste verranno soddisfatte** e come il gruppo bancario si muoverà **sulle richieste non strettamente salariali**, prima di spellarsi le mani ad applaudire chi ha messo violentemente a nudo la loro pochezza e anche incapacità.

Infine, i segretari delle suddette organizzazioni si chiedono come mai Intesa Sanpaolo abbia **i margini per accogliere senza battere ciglio le richieste salariali**, tanto da anticiparle? Se lo facessero potrebbero constatare che i tagli dei costi e il forte recupero di produttività sono alla base di tale disponibilità e che gli accordi firmati e l'inerzia delle loro compagini aziendali lo hanno reso possibile, insieme all'aumento dei tassi, che hanno ulteriormente favorito i bilanci del Gruppo.

La chiusura delle agenzie, i tagli al personale, la sostituzione di lavoratori con contratti a tempo indeterminato da parte di assunti con contratto misto, i peggioramenti negli inquadramenti e nei percorsi professionali, le ore di lavoro aggiuntive non riconosciute né remunerate sono i pilastri su cui poggia la "coscienza sociale" di Messina e soci.

La lezione del sorpasso evidentemente non è stata sufficiente a svegliare i sensi intorpiditi del bradipo, che continua a brancolare alla cieca in attesa di un qualche miracolo che gli tolga le castagne dal fuoco. I futuri incontri del percorso di rinnovo, temiamo, vedranno altri momenti in cui **l'inconsistenza dell'azione sindacale** verrà messa bruscamente a nudo e i vertici indosseranno ancora, con tronfia arroganza, la giubba del pagliaccio.

La conclusione del percorso di rinnovo quindi da un lato resta lontana, ma lo sviluppo ultimo potrebbe essere **un accordo messo insieme alla meglio**, perché la fine dell'anno si avvicina, compressi nella tenaglia di controparti che si muovono in modo indipendente, a totale discapito del livello qualitativo di tale accordo. Nel traffico dell'ora di punta il prossimo sorpasso potrebbe portare il bradipo ad essere investito mentre cerca una qualche via d'uscita.

C.U.B.-S.A.L.L.C.A. Credito e Assicurazioni

www.sallcacub.org sallca.cub@sallcacub.org
<http://www.facebook.com/SALLCACUB>

f.i.p. 3.11.2023